

## **PARITÀ, DIRITTI, INCLUSIONE**

## **CRESCERE CON LE FIABE**

### **Percorso di sensibilizzazione al rispetto delle differenze di genere**

**CE.SE.DI. in collaborazione con l'associazione PSICOLOGOS di Torino.**

**Destinatari:** studenti e insegnanti di istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado e di istituzioni formative.

#### **Premessa**

Il progetto "Crescere con le Fiabe" nasce dall'esperienza clinica ed educativa dei membri dell'associazione che si occupano di prevenzione e formazione. In particolare grazie ad alcune esperienze di laboratorio-fiaba condotte in diverse scuole di Torino e a percorsi rivolti agli adulti sul tema: "Fare coppia: le fiabe insegnano", è nata l'idea di un percorso rivolto alle scuole secondarie, per promuovere una maggiore sensibilizzazione alle **problematiche relazionali**, in particolare in merito alle **differenze di genere**. Il presupposto di base è che la cultura del rispetto dei bisogni e della dignità dell'altro non possa essere imposta, ma debba essere trasmessa attraverso l'esempio. La scuola, in qualità di istituzione educativa, è una delle principali risorse per favorire un'adeguata presa di coscienza di tali aspetti, in quanto offre uno spazio privilegiato in cui i giovani possono trovare figure adulte che li accompagnino, li stimolino, li educino e li invitino a percorrere strade che diventeranno solide basi per il loro futuro.

#### **Metodologia**

Il progetto "Crescere con le fiabe" propone un ciclo di quattro incontri con l'obiettivo di utilizzare le fiabe come strumento di lavoro, per stimolare negli studenti suggestive riflessioni sugli aspetti personali e psicologici che entrano in gioco nella relazione, ponendo particolare attenzione alle differenze di genere. A partire da una prima fase di lettura delle fiabe, si procede ad una fase espressiva al fine di esplorare le emozioni che sono emerse negli allievi durante l'ascolto della narrazione. Lo scopo di questa seconda fase, che prevede momenti di *role-playing*, è quello di indagare la presenza di "stereotipi di genere" ed invitare i ragazzi/e a metterli in discussione, favorendo pertanto una migliore comprensione dei vissuti che di volta in volta emergono in se stessi e nell'Altro e promuovendo una maggiore empatia utile per arginare possibili fenomeni di vittimizzazione.

#### **Articolazione dell'intervento**

**Quattro incontri, di 2 ore ciascuno**, articolati secondo le seguenti tematiche:

- **"Rovesciamo le fiabe? Quando l'incanto si spezza e...non vissero più felici e contenti"**
- **"Il femminile nelle fiabe: principesse, streghe e regine"**
- **"Il maschile nelle fiabe: ranocchio, principe e re"**
- **"Piccoli principi e piccole principesse si incontrano"**

Sono previsti anche due momenti di incontro (durata circa 1 ora cad.) con le/gli insegnanti, uno preliminare, allo scopo di presentare e condividere le letture scelte, ed uno finale, come momento di riflessione e raccolta delle idee e delle emozioni suscitate nel gruppo-classe.

#### **Costi**

L'intero percorso di 4 incontri rivolti agli studenti e 2 incontri con gli insegnanti, per un totale di 10 ore di attività, prevede a carico delle scuole richiedenti, un costo complessivo forfetariamente quantificato in 270 euro (costo facilitato per catalogo CE.SE.DI.).

#### **Adesioni**

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **20 ottobre 2014**.

#### **REFERENTE CE.SE.DI.**

Mariagrazia PACIFICO  
tel. 011.8613619 – fax 011.8614494  
mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

## (DIS)CRIMINI INVISIBILI. Alla ricerca degli indizi nascosti

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione **ALMATEATRO** e  
L'Associazione **PROGETTARSI**.

**Destinatari:** Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

*“Non è mai venuto meno in me lo stupore di fronte...al fatto che l'ordine stabilito, con i suoi rapporti di dominio, i suoi soprusi, i suoi abusi, i suoi privilegi, le sue ingiustizie, si perpetui in fondo abbastanza facilmente....e che le condizioni di esistenza più intollerabili possano tanto spesso apparire accettabili e persino naturali ... “*  
(P. Bourdieu)

L'elemento per eccellenza di integrazione tra tutte le forme di discriminazione può essere individuato nel modello dominante/dominato che pervade tutti i fenomeni sociali di disuguaglianza e di violenza. A partire dal grande tema delle discriminazioni di genere, la proposta mira a mettere in luce come *“condizioni di esistenza intollerabili possano tanto spesso apparire accettabili e persino naturali”*, in virtù di schemi inconsci di percezione e di valutazione.

A partire dallo stimolo e dalle riflessioni di Bourdieu legate da un unico filo conduttore, si propone di impegnare le classi in una riflessione partecipata sui temi delle discriminazioni e delle violenze legate al genere, alla cultura, all'orientamento sessuale e al riconoscimento dell'influenza dei fattori sociali che determinano questi fenomeni, fornendo altresì alcuni strumenti necessari per decostruire tali modelli e diventare agenti di cambiamento sociale.

### Articolazione della proposta formativa

**Una mattinata**, della durata di **circa 3 ore**, così articolata:

- Introduzione ai temi trattati
- Visione dello spettacolo **NUOVO ALFABETO PROSSIMO FUTURO** a cura dell'associazione **Almateatro**.

Lo spettacolo è il risultato del Laboratorio teatrale condotto da Almateatro e rivolto ad un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Torino nell'ambito del progetto (Dis) crimini invisibili – alla ricerca degli indizi nascosti - Bando regionale per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione.

In scena le parole e i gesti raccolti attraverso le improvvisazioni, la scrittura individuale e collettiva, i ricordi personali e la ricerca di testi letterari raccontano storie e situazioni di “normale” discriminazione.

Focus principale delle narrazioni da cui si parte è la condizione di disparità che subiscono le donne in modo così “naturale”, da non essere quasi percepita come tale. Attraverso il linguaggio teatrale viene via svelato il modello dominante sotteso a tale forma di discriminazione. Esso pervade le nostre strutture cognitive, facendoci percepire come normale un ordine sociale violento ed imposto.

- Visione del video del percorso di realizzazione dello spettacolo prodotto dagli studenti dell'Istituto Albe Steiner di Torino
- Dibattito partecipato a cura dell'Associazione **ProgettarSi** finalizzato ad intraprendere insieme, studentesse e studenti, insegnanti, un percorso non solo verso una comprensione meno superficiale dei fenomeni sociali, ma anche verso l'individuazione di strategie di cambiamento auspicabili.

- Possibilità per gli insegnanti e per le classi di connettersi ad una piattaforma informatica, PBWorks, dedicata alla diffusione dei materiali e quale forum di confronto.

#### **Sede delle attività**

Le mattinate si svolgeranno presso la sala del Museo Diffuso della Resistenza di Torino.

In base al numero delle classi iscritte sarà possibile programmare lo svolgimento anche presso la sede degli istituti scolastici, compatibilmente con la disponibilità di spazi adeguati.

#### **Costi**

Per la visione dello spettacolo e la partecipazione ai lavori della mattinata è previsto un costo di **5 euro a studente**.

#### **Adesioni**

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro **il 20 ottobre 2014**.

#### **REFERENTE CE.SE.DI.**

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 – fax 011.8614494

[mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it](mailto:mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it)

## **CONTRASTARE IL BULLISMO OMO/TRANSFOBICO: strumenti di riflessione e buone pratiche educative.**

Percorso di in/formazione rivolto a insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado.

**CE.SE.DI e Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi - Provincia di Torino.**

**in collaborazione con: Coordinamento Torino Pride GLBT (gay, lesbiche, bisessuali, transgender) e Servizio LGBT del Servizio Pari Opportunità, Tempi e Orari della Città di Torino.**

**Destinatari/e:** Scuole Secondarie di Secondo Grado e Istituzioni Formative di Torino e provincia. Il corso è rivolto a gruppi di insegnanti di uno stesso Istituto, la cui richiesta di iscrizione dovrà pervenire dal Dirigente Scolastico.

### **Motivazioni**

Il Servizio LGBT da diversi anni opera sul territorio al fine di creare un clima di accoglienza e rispetto delle differenze legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

La definizione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere è infatti un aspetto fondante della personalità di ogni individuo e richiede accompagnamento e cura, specialmente nella fase più delicata della costruzione del sé quale è l'adolescenza.

Da questa consapevolezza emergono la volontà e l'impegno di dare particolare importanza alle attività di sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori impegnati in campo educativo e scolastico.

L'ambito scolastico, infatti, rappresenta un contesto determinante per le giovani generazioni non solo rispetto alla definizione della propria identità sessuale, ma anche per le prime esperienze di stigmatizzazione sociale e di discriminazione che possono subire quelle ragazze e quei ragazzi che non si conformano ai ruoli di genere socialmente riconosciuti.

Diverse sono state in questi anni le iniziative del Servizio LGBT e del Coordinamento Torino Pride finalizzate a creare maggiore consapevolezza sia da parte degli insegnanti sia da parte degli studenti e delle studentesse rispetto alla condizione delle persone gay, lesbiche, bisessuali transessuali e transgender e alle cause del pregiudizio nei loro confronti.

L'esperienza condotta nelle scuole ha orientato verso una modalità formativa che coinvolga docenti di uno stesso Istituto scolastico e afferenti a diverse discipline così da creare percorsi educativi condivisi tra le/gli insegnanti. Questo permetterà di affrontare le tematiche dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere da punti di vista diversi e coerentemente con i differenti ambiti disciplinari. Infine tale approccio favorirà l'inclusione delle tematiche da trattare nei piani formativi degli istituti scolastici coinvolti.

Finalità del percorso

- acquisire conoscenze di base sulle tematiche LGBT;
- raccogliere e condividere le esperienze delle scuole sulle tematiche LGBT;
- far emergere i bisogni delle/degli insegnanti su queste tematiche;
- stimolare la capacità di osservazione e di intervento delle/degli insegnanti sul contrasto al bullismo omo/transfobico;

- programmare interventi didattici rivolti a studentesse e studenti.

### **Calendario:**

Il percorso si compone di tre incontri rivolti alle/agli insegnanti così strutturati:

- due incontri formativi di 3 ore ciascuno presso ogni Istituto;
- un incontro di due ore per la programmazione delle attività rivolte a studentesse e studenti;
- un incontro conclusivo di verifica della durata di tre ore.

Il percorso sarà preceduto da un incontro di presentazione rivolto alle/ai dirigenti scolastici che hanno aderito con il proprio Istituto così da illustrare finalità e obiettivi educativi. Questo incontro sarà curato dal Servizio LGBT del Comune di Torino e avrà luogo presso il CE.SE.DI.

Il Progetto prevede la realizzazione del percorso formativo presentato al CE.SE.DI. ed inserito nel catalogo 2014/15 "Opportunità di integrazione didattica e offerte formative per docenti e studenti".

È prevista la possibilità di realizzare corsi specifici rivolti a gruppi di insegnanti o a classi di studenti/tesse, in particolare per gli insegnanti e/o gli Istituti che hanno aderito al corso in anni precedenti. In questo caso il corso sarà concordato sulla base delle singole e peculiari necessità formative/educative.

### **Obiettivi educativi:**

- Fornire strumenti di conoscenza precisi, anche terminologici, sull'identità sessuale e su aspetti della realtà LGBT;
- presentare i caratteri fondamentali del bullismo omo/transfobico al fine di acquisire strumenti per l'osservazione e la prevenzione;
- individuare atteggiamenti adeguati all'interno della scuola per creare un clima accogliente nei confronti di studentesse e studenti gay, lesbiche, bisessuali e transgender, a partire dai bisogni emersi dalle/gli insegnanti;
- elaborare con gli/le insegnanti un percorso educativo da sperimentare nelle classi, tenendo conto anche delle esperienze pregresse delle scuole.

### **Metodologia:**

La modalità con la quale verranno proposti i contenuti sarà prevalentemente di tipo interattivo al fine di ottenere uno scambio partecipato. Verranno utilizzati materiali cartacei (articoli di giornali, estratti di lettere e di testi di letteratura) e audiovisivi (slide e filmati) e proposti giochi educativi.

In particolare le conduttrici e i conduttori forniranno degli input per stimolare le/gli insegnanti a interrogarsi sulle modalità educative, le buone prassi e gli stili comunicativi utilizzati nel proprio ambito di insegnamento.

A seguito dell'incontro formativo nelle singole scuole, le/gli insegnanti progetteranno le attività con le classi. In questa fase le formatrici e i formatori supporteranno ciascun gruppo di insegnanti garantendo un incontro di 2 ore per mettere a punto, unitamente alle/ai docenti, la programmazione di attività educative. Saranno inoltre messe/i a

disposizione delle/degli insegnanti le/i testimoni volontari per eventuali interventi nelle classi.

**Materiali didattici:**

*Verranno forniti alle scuole:*

- materiali di approfondimento a carattere educativo e bibliografico;
- prestito d'uso di mostre sui temi del contrasto all'omofobia per attività di sensibilizzazione con le studentesse e gli studenti;
- dvd dei documentari "Nessuno uguale. Adolescenti e omosessualità" e "Due volte genitori".

**Numero dei partecipanti:**

Si prevedono un numero di 10 Istituti con 15/20 insegnanti per ciascuna scuola così da poter garantire le modalità interattive nella conduzione del gruppo.

**Formatrici e Formatori:**

Gli incontri verranno gestiti da volontari e volontarie del Gruppo Formazione del Coordinamento Torino Pride che si avvarrà della collaborazione del Servizio LGBT della Città di Torino.

**Costi:** l'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti

**ADESIONI**

Gli Istituti e i docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **20 ottobre 2014**.

**REFERENTE**

Mariagrazia PACIFICO  
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494  
e-mail: mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

## **“NON PENSARE A SESSO UNICO” STEREOTIPI DI GENERE E VIOLENZA SULLE DONNE:**

### **IMPARARE A RICONOSCERLI E A COMBATTERLI**

Dalla narrazione delle esperienze all'elaborazione di nuovi modelli di convivenza. Un percorso di formazione, riflessione e rappresentazione teatrale

**CE.SE.DI in collaborazione con A.D.R. (Analisi Dinamiche di Relazione).**

**Destinatari:** allievi delle scuole secondarie di secondo grado e di istituzioni formative. Insegnanti e genitori.

#### *... riconoscere gli stereotipi di genere*

La violenza agita da uomini sulle donne ha sempre origine in una cultura che ancora fa riferimento a stereotipi sui generi maschile e femminile. Il primo passo per scardinare questa cultura è quello di imparare a riconoscere tutte le situazioni in cui ancora gli stereotipi agiscono: nella vita quotidiana, a casa e a scuola, nelle interazioni sociali, sui social network, nei media, eccetera.

Superare gli stereotipi significa, per uomini e donne, ragazze e ragazzi, valorizzare modelli di “maschile” e di “femminile” positivi e costruttivi.

#### *... 6 incontri di mezza giornata*

In sei incontri di mezza giornata ciascuno, il percorso formativo si propone di affrontare il tema della violenza di genere partendo dalla narrazione dei ragazzi di situazioni vissute nelle quali siano stati testimoni o vittime di stereotipi di genere oppure di violenza vera e propria

#### *... riflessione, elaborazione e orientamento*

Un passaggio successivo sarà quello della riflessione e dell'elaborazione delle esperienze e la presentazione di un modello alternativo, basato sul rispetto, sul dialogo e sulla reciprocità. Si tratteranno temi come i ruoli in famiglia, a scuola e nel mondo del lavoro, come anche i temi dell'affettività, la gestione delle emozioni e la sessualità come terreno di crescita anziché di attaccamento, potere, possesso. Ai ragazzi verranno anche forniti riferimenti alle risorse che sul territorio si prendono carico di problemi legati alla violenza sulle donne.

#### *...elaborazione teatrale e preparazione video*

Vi sarà un momento di lavoro teatrale, sotto la guida di un'attrice professionista che si affiancherà ai consulenti di ADR. Le storie raccontate durante gli incontri verranno sceneggiate e rappresentate dai ragazzi.

#### *...Peer Education*

Lo spettacolo teatrale, di cui si produrrà anche una versione video, avrà lo scopo di motivare ulteriormente coloro che hanno partecipato all'attività formativa, ma anche di diffondere e condividere i contenuti emersi con tutta la scuola e con tutti coloro che assisteranno allo spettacolo. A conclusione delle rappresentazioni, si prevedono momenti, gestiti dagli studenti stessi, di discussione e condivisione degli argomenti trattati. In questo senso, il percorso avrà anche una valenza di educazione tra pari.



... *Metodologia*

Le metodologie saranno altamente interattive. Oltre alla rappresentazione teatrale, si farà uso di esercitazioni analogiche, momenti di attivazione corporea, proiezione di filmati, spot teorici e di debriefing

**Costi** a carico del gruppo di scuole partecipanti : € 1500,00 (Ogni gruppo d'aula non può superare le 25 persone).

**ADESIONI**

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **20 ottobre 2014**.

**Responsabili del corso**

Dott.ssa Enrica Matta  
Psicologa, psicoterapeuta  
ADR

Dott. Alberto Sacchetto  
Psicologo, psicoterapeuta  
ADR

**Coordinamento**

Dott. Mario Ancona  
Medico psichiatra, psicoterapeuta  
Presidente ADR

Dott.ssa Carla Signori  
Psicologa  
Vice-presidente ADR

**REFERENTE**

Emanuela CELEGHIN  
Tel. 011.8613691 – fax 011.8614494  
e-mail: celeghin@provincia.torino.it

ADR  
Via Cassini 46 10129 Torino  
Tel. 011 505752  
www.formazione.it  
e-mail -info@formazione.it  
<http://fad.formazione.it>

## **LA VIOLENZA DI GENERE. Conoscere per prevenire**

### **Corso di formazione docenti**

**CE.SE.DI. in collaborazione con la dott.ssa Marilena Vottero Bernardina - ASLTO4.**

**Destinatari:** insegnanti di istituti scolastici di ogni ordine e grado e di istituzioni formative.

#### **Premessa**

La violenza contro le donne è una delle violazioni dei diritti umani più invasiva e diffusa, spesso anche la più nascosta. Nelle sue varie forme colpisce donne di ogni classe sociale, gruppo etnico, età, religione, credo politico, nazionalità. A livello mondiale almeno una donna su tre, nel corso della propria vita ha subito gravi forme di violenza. Anche in Italia è frequente che i mezzi di informazione riportino “drammi familiari” cruenti nei quali la vittima è una donna. Questi episodi sono la punta visibile di un sommerso di violenza e prevaricazioni, spesso taciuto e nascosto, che non può essere considerato solo il sintomo di un disagio privato.

I giovani e giovanissimi che frequentano le nostre scuole sono il “terreno fertile” per affrontare ed approfondire tematiche così importanti, un’efficace azione di prevenzione e di contrasto alla violenza nelle relazioni affettive infatti non può che iniziare laddove si forma la coscienza civile dei ragazzi, ovvero nelle scuole.

Affrontare all’interno di un rapporto di insegnamento la dimensione della violenza può divenire importante strumento di contrasto al fenomeno stesso e di sostegno alla crescita.

#### **Obiettivi**

Creare nella mente il dubbio di potersi trovare di fronte ad accadimenti di questo tipo, predispone ad acquisire degli strumenti per poter prevenire, riconoscere e contrastare il fenomeno.

Il breve percorso formativo che qui si propone nasce proprio allo scopo di fornire ai docenti strumenti per:

- riconoscere i segnali e affrontare i casi di violenza rilevati in ambito scolastico;
- lavorare con le classi sui temi proposti al fine di accrescere negli studenti la consapevolezza e la sensibilità verso il fenomeno della violenza diffusa, anche attraverso comportamenti e modi di relazionarsi irrispettosi della dignità della persona, al fine di diffondere la cultura del rispetto, del dialogo e della condivisione.

#### **Articolazione della proposta formativa**

Sono previsti due cicli di 3 incontri ciascuno, ogni incontro avrà durata di 2 ore.

1° ciclo : rivolto agli insegnanti di scuola materna e primaria

2° ciclo : rivolto agli insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado

Gli incontri di svolgeranno indicativamente nella giornata di giovedì, con orario 15.30-17.30 presso la sede del CeSeDi.

#### **Tematiche trattate**

##### **La violenza alle donne**

Comprensione degli stereotipi e delle relazioni da cui la violenza origina, condizione psicologica delle donne vittime di violenza.

*“Le donne che subiscono atteggiamenti vessatori e sprezzanti sperimentano un sentimento di annichilimento, umiliazione, annientamento, senso d’incapacità, colpa, e manchevolezza.*

*Le persone vittime di violenza sentono crescere al proprio interno sentimenti di vergogna, disistima, rabbia, impotenza, terrore, solitudine, questi sentimenti confusi e magmatici sono le radici del silenzio che circonda le vittime, quest’ultime sono*

*spesso sopraffatte dalle tante emozioni che si affastellano disordinatamente e che sono difficili da decodificare anche per sé stessi, di conseguenza sperimentano una sofferenza per lo più indicibile....”*

### **I bambini che assistono alla violenza in ambito familiare, conseguenze nel loro divenire adulti**

*“Ciascuno di noi necessita di stabilità, ritmi, sicurezze e punti di riferimento; per i bambini, queste sono caratteristiche indispensabili per radicarsi e crescere. Il vivere all’interno di una famiglia altamente conflittuale sottopone i bambini ad una condizione di stress, di costante imprevedibilità e precarietà. Gli scoppi d’ira, i repentini cambi d’umore, le minacce, l’aspetto terrifico e brutale caratteristici della violenza domestica sono comparabili ad una condizione di guerra, di conseguenza si origina nel bambino un continuo stato di allerta, il timore di accadimenti dolorosi ed insopportabili, si acquiscono le angosce di separazione e di morte...”*

### **Il comportamento violento. Capire per contrastare**

Quanto più i minori sono piccoli, tanto più possono essere permeabili a comportamenti violenti; in adolescenza, l’assumere atteggiamenti violenti significa delegare all’azione emozioni inesprimibili.

*“Agire la violenza si fonda sulla mancanza di curiosità e interesse nei confronti dell’altro, l’agire diviene un’urgenza rispetto alle proprie tensioni interne. Chi trascende negli atti e nelle parole desidera il potere ed il controllo sull’altro, la sua dipendenza...”*

### **Risorse del territorio per problemi legati alla violenza di genere.**

#### **Costi**

La partecipazione agli incontri di formazione docenti è gratuita.

#### **Adesioni**

I docenti e gli istituti interessati sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l’apposita scheda entro **il 20 ottobre 2014**.

#### **REFERENTE**

Mariagrazia PACIFICO  
tel. 011.8613619 – fax 0118614494  
mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

## **CARCERE E DISAGI SOCIALI: TERRITORI DELLA CITTÀ** **Ciclo di interventi di sensibilizzazione e informazione sulle problematiche della devianza e della criminalità**

**CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione "Nessun Uomo è un'isola" e Antigone Piemonte-Onlus.**

**Destinatari:** Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

### **Premessa**

Sempre più frequentemente le posizioni assunte verso i temi del disagio sociale rivelano la persistenza di pregiudizi, di luoghi comuni, di affermazioni acritiche, di analfabetismo sociale, oppure ripropongono contrapposizioni secondo uno schema duale: da una parte stanno i buoni e oltre la barriera stanno i cattivi; oltre i confini siano collocati gli emarginati, i devianti, gli esclusi con i quali non si vuol avere alcun rapporto. E' ovvio che la società non può essere costituita con queste eccezioni.

Da ciò consegue che:

Trattare questi temi coi ragazzi (14/19 anni) che dimostrano di aver assorbito dal contesto tutti i pregiudizi e le certezze acritiche significa assumere come guida il principio di realtà per superare l'ignoranza, acquisire conoscenza e assumere valutazioni più ponderate.

Anche le classi ad indirizzo socio-psico-pedagogico non fanno eccezione rispetto a posizioni pregiudiziali verso le persone che vivono i disagi sociali. E' utile allora durante la formazione di questi studenti porre l'accento e trattare queste situazioni connettendole a ruoli professionali pertinenti con l'indirizzo di studio scelto : assistente sociale, formatore, operatore di comunità, educatore, insegnante, psicologo, ...

Questo progetto si qualifica altresì come progetto di prevenzione che si connota e si incentra "sull'analisi situazionale" come modalità di conoscenza dei segni precursori, dei fattori causali e degli elementi identificativi del disagio sociale e dei comportamenti devianti e delinquenti.

### **Obiettivi**

Approfondire la conoscenza della realtà carceraria analizzando i concetti di reato, pena, riabilitazione, reinserimento, prevenzione. Superare i luoghi comuni attraverso testimonianze dirette, incontri con esperti, dibattiti, visite guidate. Stimolare la ricerca su alcuni fenomeni sociali: come sono collegati nel tempo, come evolvono e quali possono essere le soluzioni alternative. Contrastare i pregiudizi, superare la cultura dell'indifferenza e della contrapposizione duale (buoni/cattivi), confrontarsi con i dati oggettivi per assumere posizioni più motivate, coerenti e aderenti alla realtà.

### **Contenuti**

Sarà possibile strutturare percorsi sui seguenti argomenti:

- reato/responsabilità/ vittima/ colpevole/ condanna/pena/ pene alternative/ riabilitazione/ risocializzazione/ reinserimento;
- disadattamento/ devianza/ criminalità/ detenzione;
- principi di difesa sociale: legalità/ legittimità/ presunzione di colpevolezza/ accertamento della responsabilità/ scopo e utilità della pena;
- carcerazione: strutture penitenziarie/ custodia e custodi/ trattamento penitenziario e operatori del trattamento;

- la detenzione di minori e adulti in Italia;
- la criminalità e le organizzazioni criminali in Italia;
- reinserimento lavorativo e sociale;
- attività di prevenzione primaria e secondaria;
- organi di informazione: dovere di informazione e diritto di privacy;
- immigrazione: fattori di spinta e di attrazione;
- immigrati clandestini e regolarizzati: assimilazione, integrazione, espulsione;
- immigrazione e detenzione;
- la convivenza multietnica: necessità, antinomie, problemi;
- i nomadi: apolidia, diritti, pregiudizi, problemi;
- la dipendenza da sostanze e da giochi;
- tossicodipendenti in carcere;
- i reati di mobbing, stalking , il fenomeno del bullismo;
- i reati di stupro, pedofilia, abuso sui minori e persone più deboli;
- la mediazione e riparazione penale;
- la vittima dei reati: trauma, sintomi, terapia e ricomposizione dell'identità.

Il programma di attività prevede due fasi:

#### **Fase 1 rivolta ai docenti**

Un incontro preliminare volto ad illustrare finalità e contenuti dell'intervento proposto e a rilevare le indicazioni degli argomenti più rispondenti alle domande e alle dinamiche interpersonali presenti in classe.

#### **Fase 2 rivolta alle classi**

Sui progetti individuati nella fase 1 sarà possibile richiedere fino ad un massimo di 5 incontri per le classi nell'anno scolastico, che potranno prevedere anche testimonianze dirette o visite guidate.

**I progetti particolarmente complessi potranno avere sviluppo biennale.**

#### **ADESIONI**

Gli Istituti e i docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **20 ottobre 2014**.

#### **REFERENTE**

Mariagrazia PACIFICO  
 tel. 011.8613619 - fax 011.8614494  
 e-mail: mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

## TORTURA: PUNTO E A CAPO?

**CE.SE.DI. in collaborazione con Amnesty International.**

**Destinatari:** studenti degli istituti di istruzione secondaria secondo grado e di istituzioni formative.

### **Motivazioni**

Il 10 dicembre 1948 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamava la Dichiarazione universale dei diritti umani. Nel suo Preambolo si afferma: "il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo".

Questo è il nucleo di tutta la filosofia dei diritti umani. Questo era - ed è - il progetto. La pace non come concessione o casualità, ma risultato di un percorso: difficile, impegnativo, ma sempre possibile. La pace indissolubilmente legata alla giustizia e alla libertà. Tre condizioni che non possono esistere se non sulla base di una quarta e preventiva: il riconoscimento della dignità della persona umana come universale e inviolabile.

Da allora non sono stati pochi i progressi, a livello globale, nell'affermazione dei diritti umani, ma la diffusione e la gravità delle loro violazioni restano intollerabili. Un fenomeno, in particolare, risulta addirittura in aumento: il ricorso alla tortura.

"Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti", così afferma l'Articolo 5 della Dichiarazione universale dei diritti umani. La proibizione assoluta di queste pratiche è stata ribadita dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura, adottata nel 1984 e ratificata da 115 paesi. Eppure, dalle più recenti ricerche di Amnesty International, risulta come nel 2014 la tortura sia stata praticata in almeno 79 paesi. Considerando gli ultimi cinque anni, casi di tortura o di altri maltrattamenti si sono verificati in almeno 141 paesi. Sempre più governi, purtroppo, tendono a giustificarla in nome della sicurezza nazionale, erodendo così i progressi fatti negli ultimi trent'anni.

È accettabile che, in nome della sicurezza, si mettano in discussione libertà - giustizia - pace? È accettabile che, per difendere il "nostro mondo", il "nostro stile di vita", si possano sospendere i diritti fondamentali delle persone? È accettabile ferire la dignità umana che dovrebbe rappresentare il cardine per una società chiamata alla libertà, alla giustizia e alla pace?

È da questi interrogativi che nasce la proposta di coinvolgere gli studenti in un percorso di indagine, ragionamento e discussione che li aiuti a conoscere e a capire meglio una delle realtà più drammatiche del mondo in cui viviamo.

### **Finalità**

- fornire le coordinate concettuali e storico-geografiche del fenomeno tortura;
- far riflettere sul valore della persona umana;
- illustrare brevemente il cammino normativo che ha portato al divieto assoluto della tortura, a livello internazionale, e le carenze ancora presenti in materia nell'ordinamento nazionale;
- far riflettere sul rapporto tra responsabilità individuale e responsabilità collettiva;

- far comprendere l'imprescindibilità del rispetto dei diritti umani;
- stimolare l'azione in difesa dei diritti umani.

### **Metodologia e materiali**

Saranno privilegiate tecniche partecipative, includendo attività in classe, giochi di ruolo, utilizzo di materiali audiovisivi, discussioni guidate. Saranno messi a disposizione dei docenti materiali informativi e strumenti didattici di Amnesty International, bibliografie, sitografie e filmografie specifiche. Sarà distribuita agli studenti documentazione di approfondimento.

### **Struttura dell'intervento:**

- 1 incontro di 2 ore in classe;
- 1 ulteriore incontro di 2 ore, restitutivo dell'attività eventualmente svolta dalla classe, in un secondo momento e in accordo con i docenti.

Ogni incontro è rivolto ad un numero massimo di 25-30 partecipanti (gruppo classe).

Per lo svolgimento degli incontri è richiesta la disponibilità di aula attrezzata per la proiezione di materiali audiovisivi.

### **COSTI**

L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

La disponibilità è limitata a 12 cicli di interventi.

### **ADESIONI**

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il 20 ottobre 2014.

### **REFERENTE CE.SE.DI.**

Mariagrazia PACIFICO  
tel. 011.8613619 – fax 011.8614494  
mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

## **OLTRE OGNI SGUARDO**

### **Percorso attivo di sensibilizzazione sul problema della devianza e della criminalità minorile.**

**CE.SE.DI.** in collaborazione con *l'Associazione Educ@mente.*

L'Associazione cura interventi di sostegno allo studio e laboratori pre – lavorativi all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino, in collaborazione con il Centro Giustizia Minorile Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia e la Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino, il Museo del Carcere "LE NUOVE" di Torino.

**Destinatari:** Studenti e Docenti di Istituti Secondari di secondo grado.

#### **Finalità:**

Fornire ai ragazzi elementi di riflessione autonoma rispetto alla detenzione e al suo valore sociale, civile e rieducativo, con particolare riferimento alla detenzione minorile.

#### **Obiettivi**

Destruire l'idea comune di carcere, di pena e giudizio nei confronti dell'"Altro" che non conosciamo se non attraverso gli occhi della cultura diffusa e dei mass media.

Analizzare gli stereotipi e i pregiudizi riferiti alla detenzione, promuovere e diffondere una cultura storica e civile della condizione del detenuto.

#### **Contenuti**

I percorsi, strutturati in collaborazione con i docenti delle classi coinvolte, metteranno in evidenza:

- le analogie tra i problemi relativi al carcere e i problemi presenti nella nostra società;
- le analogie tra la situazione del detenuto e la situazione dei ragazzi "liberi";
- l'importanza di considerare il detenuto innanzitutto come una persona;
- la necessità della rieducazione di chi ha sbagliato, in luogo di una punizione fine a se stessa;
- la valenza che hanno oggi, nella nostra società, i concetti di "giustizia" e di "sicurezza";
- il linguaggio mediatico relativo alle informazioni sulla detenzione, attraverso strumenti di analisi dell'informazione anche rispetto alla realtà storico-politica di riferimento;

Lo scopo è quello di motivare gli studenti a guardare la realtà da un nuovo punto di vista, con l'obiettivo di arrivare a capire che molti dei problemi relativi alla criminalità e alla successiva detenzione dipendono da problematiche sociali complesse che vanno analizzate e affrontate.



## **Attività e metodo**

Le attività rivolte alle classi saranno precedute da **un incontro preliminare per i docenti**, volto ad illustrare finalità e contenuti dell'intervento proposto e che consentirà ai docenti con gli esperti di meglio definire il percorso tematico da proporre alle classi.

Il percorso si svilupperà in 4 incontri rivolti alle classi:

- Una prima parte consisterà nel far fare ai ragazzi l'esperienza del carcere: il primo incontro avverrà infatti all'interno dell'ex carcere Le Nuove, e gli studenti saranno guidati attraverso questi luoghi che riescono a raccontare al tempo stesso la storia della pena e la sua attualità
- La seconda parte sarà invece dedicata alla riflessione sul senso della pena, partendo dalle impressioni relative alla visita effettuata. Ciò che gli studenti hanno visto sarà quindi materia di discussione e dibattito, cercando di tracciare un parallelo tra il carcere del secolo scorso e quello attuale, attraverso espliciti riferimenti alla realtà del Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti (per rendere l'idea saranno anche utilizzati estratti del Regolamento ufficiale). Attraverso un'attività interattiva si cercherà a questo punto di lavorare alla destrutturazione degli stereotipi e dei pregiudizi più diffusi, sia fornendo riferimenti e informazioni corrette sia evidenziando e condividendo con il gruppo di lavoro gli argomenti di maggiore interesse per il gruppo.
- Gli incontri successivi potranno essere orientati all'approfondimento di più temi anche sulla base degli interessi manifestati dalle classi: la natura dell'uomo, la sofferenza, imparare dagli altri, capire l'altro, il tempo e lo spazio, gli amici e l'affettività, il senso di giustizia, la paura, il rapporto con le autorità, il diverso / lo straniero, il branco, il reato, l'errore, la punizione, la compassione, la solitudine. Ciascun tema sarà affrontato prevalentemente attraverso attività interattive, in grado di coinvolgere direttamente i ragazzi con quali seguiranno dei momenti di discussione condivisa e rielaborazione dei contenuti trattati.

L'Associazione Educ@mente si rende altresì disponibile a strutturare, in collaborazione con i singoli Istituti interessati, percorsi di tirocinio formativo nei campi sopra descritti.

## **Costi**

Il percorso prevede un contributo ad allievo ( 5 euro) per visita e attività di laboratorio presso il Museo del Carcere "LE NUOVE" di Torino.

## **ADESIONI**

Gli Istituti e i docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il 20 ottobre 2014.

## **REFERENTE**

Mariagrazia PACIFICO  
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494  
e-mail: mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

## **“L’ALTRA FACCIA DELLA COCA”**

### **Percorso educativo interculturale**

**CE.SE.DI. in collaborazione con l’Associazione Impegnarsi Serve Onlus.**

**Destinatari:** Docenti e allievi delle istituzioni scolastiche (secondarie di secondo grado e primo, limitatamente alle classi terze) e formative.

Con questo progetto si vuole affermare quanto sia urgente – oggi più che mai – promuovere una vera **cultura della vita** in alternativa alla **cultura della morte** che sembra dilagare, dare fiducia ed infondere speranza nei giovani, offrendo loro strumenti per una corretta interpretazione della realtà che superi parzialità e pregiudizi. Crediamo sia indispensabile stimolare nuove competenze di comprensione e relazione fondate sulla reciprocità come valore e sull’intercultura come sfida che fa crescere aprendo al mondo attraverso l’alterità.

#### **Obiettivi**

Far conoscere il problema della coca a partire dalla Colombia, suo luogo di produzione e lavorazione.

Contestualizzare la foglia di coca nella cultura andina.

Rendere consapevoli che il circuito coca/cocaina produce schiavitù in Colombia e dipendenza/schiavitù in Italia e che poteri economici illegali hanno grande interesse a sostenere tale circuito.

Individuare e decostruire alcuni dei pregiudizi più comuni collegati alle sostanze e al loro uso, in contesti diversi.

Offrire ragionevoli motivi per scegliere di astenersi dal consumo.

Portare alla rielaborazione delle informazioni e delle conoscenze acquisite.

Offrire opportunità e proposte di possibili aperture a gesti concreti di sensibilizzazione e sostegno solidale.

#### **Articolazione del percorso**

- A. Incontro iniziale rivolto ad insegnanti, per illustrare il progetto formativo previsto per le classi.
- B. Tre incontri di due unità orarie per gruppo classe, svolti dagli operatori dell’Associazione.
- C. Verifica in itinere e confronto con gli insegnanti, raccolta degli elaborati prodotti dagli studenti.

#### **Dettaglio delle attività per le classi**

Il percorso Colombia- Coca- Italia prevede tre incontri di due ore ciascuno per classe. **1° Incontro**

Viene svolto un approfondimento sulla Colombia a livello geografico, storico e socio-culturale soffermandosi in modo particolare su: foresta amazzonica, cultura dei Huitotos, pianta della coca e lavorazione dalla foglia di coca per ottenere cocaina. Visione del DVD “*L’altra faccia della coca*”.

#### **2° Incontro**

Programma per scuola secondaria di 1° grado

Proposta del gioco di ruolo a tappe “L’oca coca”: i ragazzi, giocando, ripercorrono e fanno esperienza diretta di tutti gli argomenti trattati nel primo incontro.

Programma per scuola secondaria di 2° grado

Visione di un film inerente al tema e dibattito guidato.

### **3° Incontro**

Lo psicologo, inviato dall'Associazione, accompagna gli studenti nella scoperta di problematiche comuni alla Colombia e all'Italia. Affronta temi quali uso e abuso di cocaina, comportamenti a rischio dell'uso delle sostanze, il piacere-divertimento, la speculazione nel circuito della dipendenza. L'obiettivo di questo terzo incontro è di motivare gli studenti a scegliere di astenersi dal consumo.

**La disponibilità è limitata a 10 cicli di interventi.**

### **ADESIONI**

I docenti interessati sono pregati di far pervenire la loro adesione entro il **20 ottobre 2014**, tramite fax o posta elettronica al referente sotto indicato.

### **REFERENTE**

Mariagrazia PACIFICO  
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494  
mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

## **TORINO MIGRANDA... UNO SGUARDO SUL MONDO! Passeggiate interculturali con i migranti.**

**CE.SE.DI. in collaborazione con *Viaggi Solidali Società Cooperativa Onlus.***

**Destinatari:** Allievi e docenti delle istituzioni scolastiche (secondarie di primo e secondo grado) e formative.

**Tutto il mondo, in una città.** “Torino Migranda” propone ad allievi e docenti una collana di passeggiate di turismo responsabile a Torino sul filo rosso dell’interculturalità, per scoprire la ricchezza di un patrimonio spesso sconosciuto anche agli stessi abitanti. Le passeggiate interculturali nei quartieri di Porta Palazzo e San Salvario durano mezza giornata e regalano tutte le emozioni di un’autentica esperienza di viaggio, pur rimanendo a pochi minuti da casa e da scuola, nel cuore di Torino. Ad accompagnare le passeggiate saranno giovani migranti di prima e seconda generazione: vi sveleranno la città attraverso gli occhi delle loro comunità di appartenenza, portandovi a scoprire quegli angoli di Torino in cui hanno cercato di ricreare atmosfere, profumi e sapori delle proprie terre di origine.

Questa esperienza torinese è nata nel 2010 ed ha già portato oltre 6.000 studenti a conoscere Torino con un occhio diverso.

Dal mese di dicembre 2013 è partito, grazie a un bando europeo, il progetto per la realizzazione di un network su scala europea di Città Migrande denominato “**MygranTour**” e comprendente, oltre a Torino, anche Milano, Roma, Firenze, Genova, Parigi, Marsiglia, Lisbona e Valencia.

### **Obiettivi specifici del progetto**

Proporre un’esperienza di educazione interculturale all’aria aperta, facendo vivere ai ragazzi in prima persona l’incontro con le diverse culture che oggi animano Torino. Far conoscere la storia di alcuni quartieri di Torino legati alle diverse migrazioni che hanno caratterizzato la città, ma anche fortemente rivolti verso il futuro attraverso progetti di riqualificazione sociale, economica e ambientale.

Superare i pregiudizi e le paure che riguardano alcuni territori della città percepiti come pericolosi.

Favorire il dialogo interculturale tra insegnanti, allievi e “accompagnatori interculturali”, interpreti in positivo delle proprie culture, religioni, lingue, tradizioni alimentari ed esempi di positiva integrazione.

Riflettere sui temi del turismo responsabile, dell’economia sostenibile e dell’agricoltura “a km 0”.

### **Descrizione delle attività previste**

L’attività principale è costituita dalla realizzazione di una passeggiata interculturale nei quartieri di Porta Palazzo o San Salvario alla scoperta dei negozi, delle associazioni, dei luoghi di culto, delle lingue e delle storie dei migranti che vivono a Torino. La passeggiata a Porta Palazzo verterà principalmente sul tema della storia delle migrazioni (regionali, nazionali e internazionali) e sulle culture alimentari dei migranti. La passeggiata a San Salvario sarà invece dedicata principalmente al tema del dialogo interreligioso e dell’arte. Ciascuna passeggiata avrà la lunghezza di due ore e permetterà di visitare gli angoli di Romania, Marocco, Cina, Perù, Senegal che si trovano oggi nella nostra città. Ciascuna classe sarà accompagnata da un “accompagnatore interculturale”, un cittadino di origine straniera opportunamente formato per accompagnare allievi e docenti alla scoperta della dimensione multiculturale e multireligiosa di Torino.

La passeggiata può essere preceduta da un modulo formativo da tenersi presso l’istituzione scolastica. Tale incontro avrà la durata di due ore, sarà realizzato dagli

esperti di Viaggi Solidali e verterà sulla storia delle migrazioni, del dialogo interculturale e del turismo responsabile, con un particolare approfondimento dedicato al tema dell'emigrazione italiana.

Le passeggiate a Porta Palazzo e San Salvario possono essere abbinate ad una visita museale. Sugeriamo in particolare tre percorsi tematici (Cina, Islam, decostruzione del pregiudizio e dello stereotipo etnico) attraverso le visite organizzate per le scuole dai servizi educativi del **MAO – Museo d'Arte Orientale** e del **Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"**.

La passeggiata di Porta Palazzo può essere abbinata anche quest'anno all'ascesa sull'**HiFlyer**, il più grande pallone frenato al mondo, per vedere Torino da un'altezza paragonabile a quella della punta della Mole Antonelliana! Riprendendo l'antica tradizione del "Balon", a giugno del 2012 è stata installata nel cuore di Borgo Dora una grande mongolfiera in grado di trasportare i passeggeri sino a 150 metri di altezza, offrendo loro un affaccio straordinario sulla città e sulla corona di montagne che la circondano (l'ascensione verrà prenotata congiuntamente alla passeggiata, ma l'effettuazione dovrà essere confermata il giorno stesso in base alla situazione meteorologica).

Se invece desiderate un approfondimento letterario potrete abbinare la passeggiata a Porta Palazzo a un laboratorio di scrittura presso la **Scuola Holden**, la scuola di storytelling&performing Arts, nella nuova sede presso la caserma Cavalli in Borgo Dora.

## **NOVITÀ 2014/15**

Il progetto "Torino Migranda" si arricchisce di una **nuova uscita didattica** proponendovi di scoprire un percorso di una mattina a Borgo San Paolo:

**Torino sin fronteras.** Una passeggiata interculturale per conoscere il passato e il presente del quartiere torinese di **Borgo San Paolo**. Passeggiare tra le vie del quartiere vi offrirà lo spunto per conoscere la storia del "borgo rosso": dalla nascita delle fabbriche, come la Lancia, e delle case operaie alle guerre mondiali e alla resistenza antifascista. Inoltre grazie a un accompagnatore interculturale di origine latinoamericana entrerete in contatto con le diverse comunità latinoamericane visitando i luoghi di culto (approfondendo in particolare le celebrazioni legate al Señor de los Milagros), le associazioni, i negozi e i ristoranti gestiti da migranti. Durante gli spostamenti vi verrà anche offerta una breve lezione di **lingua quechua**.

**Da quest'anno sarà inoltre possibile optare anche per una gita scolastica di un'intera giornata per visitare Genova e approfondire la storia delle migrazioni di ieri e di oggi:**

**Genova Migranda.** Le testimonianze che verranno evocate nell'ambito della passeggiata interculturale partono dall'epoca medievale con la Commenda di San Giovanni di Prè, che ospitava i pellegrini in partenza per la Terra Santa, e dal porto da cui, tra l'Ottocento e il Novecento, passa l'emigrazione italiana verso le Americhe. L'itinerario ripercorre il cosiddetto "Carruggio Lungo", la storica via d'accesso dal porto e dalla città, che oggi è abitata e frequentata dai nuovi cittadini provenienti da diverse parti del mondo. Punti forti dell'itinerario, oltre agli edifici storici, sono da considerarsi i numerosi negozi e le botteghe artigianali di proprietà dei migranti che punteggiano tutto l'itinerario. È possibile abbinare una visita museale presso la **Sezione Memoria&Migrazioni di Galata – Museo del Mare** oppure presso il "Museo delle Culture del Mondo" (Castello D'Albertis).

### **Metodologia che si intende adottare**

Il progetto propone la centralità della dimensione dell'incontro e del dialogo interculturale, con l'idea che un itinerario di turismo urbano accompagnato da "accompagnatori interculturali" possa rappresentare un modo innovativo e originale di imparare a conoscere il territorio urbano e riflettere sui temi del rapporto tra culture e persone nel mondo contemporaneo. Sarà la stessa esperienza autobiografica dei migranti, nonché i prodotti alimentari e artigianali che essi illustreranno agli allievi, le "pillole linguistiche" in arabo, cinese, romeno e spagnolo che si terranno nel corso della passeggiata, i racconti, le storie e gli incontri che scandiranno gli itinerari a trasmettere ai ragazzi i principali contenuti della passeggiata.

L'incontro introduttivo, le visite museali e i laboratori tematici potranno ulteriormente arricchire le metodologie adottate dal progetto.

### **AGEVOLAZIONE SPECIALE CATALOGO CE.SE.DI. 2014/15**

*Per dare continuità all'attività svolta negli scorsi anni con il CE.SE.DI., Viaggi Solidali applicherà uno **sconto speciale del 20% sulle passeggiate prenotate tramite il catalogo CE.SE.DI. 2014/15.** Il costo della singola passeggiata per chi aderirà tramite il suddetto catalogo sarà pertanto di 120 euro anziché di 150 come da listino Viaggi Solidali per le scuole e di 150 anziché 180 per la gita scolastica "Genova Migranda".*

### **COSTI PASSEGGIATE**

Singola passeggiata Porta Palazzo, San Salvario o Borgo San Paolo: 120 euro a gruppo classe (+ 60 per il modulo formativo in classe solo se richiesto)

### **COSTI PASSEGGIATE ED ATTIVITÀ DI LABORATORIO**

Passeggiata Porta Palazzo + laboratorio Holden: 120 a gruppo classe per la passeggiata +121 euro a gruppo classe per il laboratorio

### **ALTRE ATTIVITÀ ABBINABILI ALLE PASSEGGIATE**

Ascensione in mongolfiera, 5 euro a studente (gratuità insegnanti).

Visita al MAO, 50 euro a gruppo classe (durata 60 minuti) oppure 65 euro a gruppo classe (durata 90 minuti) per guida del Museo (Porta Palazzo)

Museo Lombroso: 35 euro a gruppo classe per guida del Museo (San Salvario)

### **COSTO GENOVA MIGRANDA**

Singola passeggiata a Genova: 150 euro a gruppo classe

"Miraggio America" (Sezione Memoria&Migrazioni di Galata - Museo del Mare): 6,50 euro ad allievo (biglietto di ingresso + guida) – facoltativo.

"Museo delle Culture del Mondo" (Castello D'Albertis): 8,00 euro ad allievo (biglietto per l'ascensore storico + biglietto di ingresso + guida) - facoltativo

Trasporto: preventivo in base al mezzo di trasporto scelto (treno o bus) e al numero dei partecipanti. Da considerare sempre anche il costo del trasporto da Torino della guida migrante.

### **Adesioni**

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. la propria adesione tramite fax o mail all'indirizzo della referente sotto indicata, **entro il 30 novembre 2014.**

#### **REFERENTE CE.SE.DI.**

Mariagrazia PACIFICO  
Tel. 011.8613619 - fax 011.8614494  
mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

#### **REFERENTE Viaggi Solidali**

Rosina CHIURAZZI MORALES  
tel. 0114379468 - fax 01143794755  
scuole@viaggisolidali.it

# CONOSCIAMO LA LINGUA ITALIANA

## Percorsi per studenti stranieri



**CE.SE.DI. in collaborazione con l'associazione La Casa degli Insegnanti.**

### **Premessa**

Il fenomeno dell'immigrazione ha assunto in Italia caratteristiche quantitative che non possono più essere sottovalutate o ignorate, ma richiedono da parte dei soggetti sociali competenti (insegnanti, educatori, associazioni culturali e formative) la progettazione e la realizzazione di percorsi che promuovano azioni positive e forniscano strumenti di intervento atti a promuovere l'integrazione: integrazione che è impossibile senza la conoscenza della lingua del paese che accoglie; infatti il non poter comunicare produce solo paura, isolamento ed emarginazione.

La Casa degli Insegnanti mette a disposizione delle scuole, utilizzando la propria piattaforma, **percorsi** per acquisire:

- a) i fondamenti di base della lingua italiana, adatti a tutti i ragazzi/e stranieri che hanno scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana, fornendo loro gli strumenti linguistici indispensabili per comunicare (lessico, strutture, funzioni):
- b) il perfezionamento della lingua italiana e la riflessione sulla lingua stessa. Questo secondo percorso è adatto a tutti coloro che già comunicano, ma che devono perfezionare il loro apprendimento per conseguire obiettivi concreti quali, ad esempio, la licenza media.

Entrambi i **percorsi utilizzano l'insegnamento in rete (in presenza o a distanza)** sono presenti sulla piattaforma Sperimentata de La Casa degli Insegnanti e hanno lo scopo di:

- facilitare l'integrazione interculturale attraverso la conoscenza, non solo linguistica, delle culture presenti nella nostra società;
- motivare allo studio, presentando in ogni Unità situazioni diverse, ma sempre concrete: dialoghi che propongono situazioni reali e che utilizzano funzioni linguistiche di utilità immediata nella comunicazione quotidiana; letture semplici e facilmente analizzabili nelle loro strutture grammaticali; esercizi che, pur impegnando gli alunni nell'applicazione di regole grammaticali, stimolino soprattutto l'uso creativo della lingua; un corredo iconografico atto a facilitare la comprensione del testo.

### **Obiettivi**

- Sviluppo delle abilità orali, sia a livello fonetico sia a livello di comprensione del parlato;
- Sviluppo delle abilità scritte: dai brevi "pensierini" a una semplice ma concreta argomentazione su un tema dato.

### **Strumenti**

- a) Tutte le Unità sono presenti sulla Piattaforma Sperimentata de La Casa degli Insegnanti
- b) Le Unità Didattiche presentano sempre una e una sola funzione in contesto, con esercitazioni finalizzate all'apprendimento e all'uso delle funzioni e del lessico
- c) Esercizi tendenti a fissare gli argomenti grammaticali osservati
- d) Esercizi per lo sviluppo delle abilità di lettura e di scrittura

Per l'accesso alla piattaforma e l'utilizzo degli strumenti è necessaria l'iscrizione del docente o dell'istituto interessato all'associazione La Casa degli Insegnanti.

Nel mese di novembre p.v. è previsto **un incontro di presentazione** della piattaforma e dei percorsi disponibili, che si svolgerà in orario pomeridiano presso la sede del CE.SE.DI.

### **Adesioni**

I/Le docenti interessati/e a partecipare all'incontro di presentazione sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro **il 20 ottobre 2014**.

#### **REFERENTE CE.SE.DI.**

Mariagrazia PACIFICO  
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494  
mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

#### **REFERENTE La Casa degli Insegnanti**

Annamaria MOISO:a.moiso@alice.it  
www.lacasadegliinsegnanti.it;  
info@lacasadegliinsegnanti.it



## Laboratorio di educazione interculturale con Almateatro “RAJO....CIASCUNO HA LA SUA STELLA”

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione ALMATEATRO.

**Destinatari:** Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e Istituzioni formative.

### Articolazione della proposta formativa

**Una mattinata**, della durata di **circa 3 ore**, così strutturata:

- Visione dello spettacolo “Rajo ...ciascuno ha la sua stella” - durata 1 ora
- Incontro/dibattito rivolto a studenti e docenti - durata 2 ore

### Lo spettacolo “RAJO....CIASCUNO HA LA SUA STELLA”

*Ideazione e testo letterario di Suad Omar*

*Sonorizzazioni: Matteo Cantamessa*

*In scena: Suad Omar*

*Testo teatrale e regia: Gabriella Bordin*

*Musiche eseguite dal vivo: Tatè Nsongan*

Una donna sola sulla scena racconta.

Testimone di una solitudine più grande, quella del suo paese dimenticato: la Somalia. È arrivata in Europa attraverso il “Tharib” il viaggio che mette a rischio la vita. Il suo arrivo non è recente, ma continua a dover rispondere alle domande di routine che vengono rivolte ai migranti rifugiati, costretti a passare da una struttura all'altra, da un servizio all'altro: odissea infinita.

E nel tentare di spiegare ciò che le è successo, si trova a ricordare episodi della sua vita passata: l'infanzia a Mogadiscio, la condizione di emarginazione nella sua terra, la violenza, la fuga, l'arrivo nell'Europa tanto sognata e affiorano volti, vicende, emozioni altrimenti destinati all'invisibilità e all'oblio.

Non vuole rassegnarsi all'esilio, alla lontananza dagli affetti, non vuole perdere la memoria, cerca una vita degna di essere vissuta. Cerca la sua stella.

Ma qui, nei Paesi della “Democrazia” tutto sembra respingere questo legittimo desiderio di futuro. Rajo in lingua somala significa “speranza”.

### Incontro/dibattito

Il momento di incontro/dibattito, circa 2 ore, prevede un incontro degli studenti con giovani rifugiati che vivono nella nostra città e attività di informazione/formazione riguardanti i temi trattati. La presenza di Suad Omar, responsabile del Somali Congress Agenda, permetterà di far conoscere alcuni progetti di Cooperazione Internazionale ed, essendo la stessa in contatto continuo con le zone di guerra, potrà riferire sulle iniziative messe in atto per i rifugiati interni o nelle zone dell'Africa limitrofe alla Somalia (ad es. nei campi profughi in Kenia) e sulle problematiche relative alla situazione che i ragazzi e le ragazze in Somalia stanno vivendo in questo periodo storico.

Il focus sarà la Somalia, ma non solo; si parlerà di rifugiati, ma anche di donne e migrazioni e di diritti negati nei Paesi d'origine e in Europa.

### Sede delle attività

Le mattinate si svolgeranno presso la sede dell'associazione Almamater - Via Norberto Rosa 13/a -Torino. In base al numero delle classi iscritte sarà possibile programmare lo svolgimento anche presso la sede degli istituti scolastici, compatibilmente con la disponibilità di spazi adeguati.

### Costi

Per la visione dello spettacolo e la partecipazione ai lavori della mattinata è previsto un costo di **5 euro a studente**.

### Adesioni

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI.

l'apposita scheda entro **il 20 ottobre 2014**.

### REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 – fax 011.8614494 mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it

## “DIVERSO DA CHI?”

### Dialoghi sulla disabilità, sull'omosessualità e sul razzismo

CE.SE.DI. in collaborazione con il Dr. Luca Nave e con la Federazione Malattie Rare Infantili di Torino.

**Destinatari:** Studenti di scuola secondaria di secondo grado di Torino e provincia. Nel momento in cui pronunciamo le parole “Io” e “Noi” facciamo implicitamente riferimento all'Altro, al diverso da sé. La diversità è parte integrante della propria identità, e per sapere “chi sono io” è necessario confrontarsi con l'altro. Eppure a volte, a livello sociale ed educativo, si cerca di annullare la “diversità” che ci rende tutti così meravigliosamente unici, si tende a creare universi omologati, comunità di simili dove il singolo si deve identificare con il gruppo e la pluralità dei soggetti non sempre viene rispettata.

Così l' “alterità” e la “diversità” vengono attribuite non a ciascun individuo in quanto essere differente da un altro, ma solo ad alcuni che presentano “particolari caratteristiche” che li rendono dissimili rispetto all'omologazione del gruppo. Ed è proprio per questo che la presenza del “diverso”, in particolare in un contesto sociale e scolastico centrato sull'efficienza e sulla competizione, genera conflitti, mette in crisi il normale funzionamento del sistema e condiziona negativamente la formazione e la crescita dei singoli, tanto più se si tratta di adolescenti.

A causa di profondi pregiudizi e stereotipi radicati nel singolo e nelle comunità, la “diversità” viene allora vista in chiave esclusivamente negativa, come “minaccia” della propria identità, e per questo la presenza del “diverso” genera frequentemente sentimenti di paura, ansia, sospetto. Invece di percepire la “differenza” come un “valore”, una “risorsa”, un “diritto”, si tende a prendere le distanze dalle persone disabili, dagli omosessuali e dagli immigrati perché troppo diversi da noi, e ciò impedisce di cogliere la ricchezza e le opportunità di crescita che l'incontro con il diverso potrebbe riservare. La nuova pedagogia della differenza invita a combattere pregiudizi e stereotipi di matrice familiare, ambientale e sociale attraverso interventi mirati diretti a scoprire la ricchezza della diversità in tutte le sue forme. Si tratta di un nuovo paradigma educativo che insegna a pensare in maniera critica, creativa e valoriale che mira a costruire una nuova cultura dell'accoglienza del diverso da sé, a partire dalle giovani generazioni.

#### Metodologia didattica

Il progetto prevede un incontro di due ore con ogni gruppo-classe, nel corso del quale verranno proposte delle riflessioni filosofiche sui concetti di identità e diversità, esplorati in tutte le sue forme. Non si tratta di una lezione frontale in cui il filosofo parla e gli adolescenti ascoltano ma, attraverso i metodi didattici delle Pratiche Filosofiche, sono previsti momenti interattivi e di dialogo argomentativo e regolamentato.

Principali argomenti trattati:

- identità, diversità e riconoscimento dell'altro da sé: brevi cenni storico-filosofici;
- la lotta a pregiudizi e stereotipi attraverso percorsi di decentramento della propria visione del mondo;
- disabilità, omosessualità e razzismo culturale nella società postmoderna;
- la diversità e le “passioni tristi”: cenni di intelligenza emotiva.

#### Modalità operativa

Gli incontri avranno luogo presso le aule degli Istituti che ne faranno richiesta. C'è la possibilità di accorpare più classi qualora siano poco numerose. È previsto un incontro preliminare con gli insegnanti per la presentazione del progetto. Al termine verrà stilata una relazione dettagliata contenente le riflessioni generate dagli adolescenti a proposito dei diversi argomenti trattati.

#### ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda entro **il 20 ottobre 2014**. Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

#### REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION  
Tel. 011.861.3617 – fax 011.861.4494  
e-mail: patrizia.enricci@provincia.torino.it



Corso Trieste, 75/b 10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 331/6173371  
e-poietti@parentproject.it  
Centro Ascolto Duchenne 800 943333  
www.parentproject.it



## **EDUCARE ALLA DIVERSITÀ: L'ALTRO COME RISORSA** a cura dell'Associazione PARENT PROJECT onlus in partnership con la FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

La scuola è un luogo privilegiato in cui ci avviamo alla costruzione del nostro futuro e alla scoperta del mondo che ci aspetta, oltre i confini dei nostri amici e della nostra famiglia. La distrofia muscolare di Duchenne e Becker e la disabilità sono parte di questo mondo: esplorarle e conoscerle ci rende adulti migliori, più consapevoli.

Parent Project è un'associazione di genitori con figli affetti da distrofia muscolare di Duchenne e Becker. Dal 1996 lavora per migliorare il trattamento, la qualità della vita e le prospettive a lungo termine dei ragazzi attraverso la ricerca, l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione.

Questa proposta didattica si colloca nell'ambito di un progetto più ampio, intitolato "L'integrazione è giovane", finanziato dalla FONDAZIONE CRT di Torino, volto a creare uno spazio ricreativo e culturale gestito da ragazzi Duchenne insieme a ragazzi non disabili.

L'offerta si compone di due moduli:

### **1. INCONTRO DI SENSIBILIZZAZIONE presso le scuole richiedenti**

Entrare in relazione con l'altro vuol dire entrare in contatto con un'altra identità, cioè con qualcuno che è "diverso" da sé. A volte, a livello sociale si cerca di annullare la "diversità", che è quindi spesso vista in chiave negativa, come una minaccia della propria identità e per questo la presenza del "diverso", frequentemente, genera sentimenti di paura, ansia, sospetto.

Il contesto scolastico rappresenta il luogo in cui bambini e ragazzi iniziano a strutturare la propria personalità, i propri valori. Uno dei compiti della scuola dovrebbe essere quello di educare alla differenza, all'altro, al diverso, per creare i presupposti di una cultura dell'accoglienza e per impedire l'omogeneizzazione culturale. L'obiettivo di questo percorso è quello di aiutare a percepire la differenza non come un limite alla relazione, ma come un valore.

Gli strumenti e i materiali didattici utilizzati comprendono:

- materiali audiovisivi (film, cartoni, video musicali, etc.)
- tecniche di comunicazione di gruppo (brainstorming, reti di discussione)
- tecniche ludiche (giochi di ruolo, simulazioni)

La durata prevista è di 2/3 ore (è prevista la possibilità di modulare durata e contenuti in base a richieste degli insegnanti).

## **2. VISITA-LABORATORIO sul tema della diversità in Arte come ricchezza presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**

Il percorso rivolto alle classi si apre con una visita guidata alla mostra ospitata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: un'occasione per esplorare, in modo interattivo, critico e creativo, i linguaggi dell'arte contemporanea e per riflettere sui temi fondamentali sia della pratica artistica che della società di oggi, favorendo lo sviluppo di una coscienza critica e di un nuovo sguardo sul presente.

Alla visita segue il laboratorio, lo spazio dell'esperienza pratica, pensato come luogo del ri-pensamento e della riflessione. Le opere sono assunte quale testo e pre-testo per far vivere un'esperienza culturale forte, ricca e creativa, autentica fucina di idee. Fare per pensare, per accostarsi alle opere d'arte contemporanee, forti dell'acquisizione di competenze affinate dall'esperienza dell'arte in presa diretta. Il metodo del cooperative learning è applicato alla dimensione laboratoriale: ognuno contribuisce al risultato finale.

La durata prevista è di 2 ore.

### **ADESIONI**

I docenti interessati sono pregati di contattare l'associazione attraverso i recapiti forniti in calce. Il primo modulo è fruibile da una classe per volta; per il secondo, previo accordo con la Fondazione, sarà possibile accorpate due classi, se richiesto. Una volta concordata la data del primo modulo, l'insegnante di riferimento verrà messo/a in contatto con la Fondazione per la calendarizzazione del secondo modulo.

### **COSTI**

Nessun costo a carico delle scuole richiedenti.

### **REFERENTE**

Elena Poletti

tel. 331/6173371

e-mail: [e.poletti@parentproject.it](mailto:e.poletti@parentproject.it)

Per informazioni sulla onlus: [www.parentproject.it](http://www.parentproject.it)